



INIZIO DELLA CELEBRAZIONE

SANTO ROSARIO

**Segno della croce**

**L1:** "O Dio, vieni a salvarmi."

**Tutti:** "Signore, vieni presto in mio aiuto."



**Gloria al Padre**

"Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. *Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.*"

**L1:** "Questo rosario viene offerto alla Vergine Santa per le anime di tutti i nostri Cari defunti."

**L1:** "Nel **primo mistero gaudioso** si contempla l'annuncio dell'Angelo alla Vergine Maria".

**Padre Nostro**

10 **Ave Maria** (una per grano)

**Gloria al Padre**

**Pregiera di Fatima**

"O Gesù, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia."

**L1:** "Maria, Regina della Pace".

**Tutti:** "prega per noi"

**L2:** "Nel **secondo mistero gaudioso** si contempla la visita di Maria a Sua cugina Elisabetta".

*Segue come per il primo mistero*

**L3:** "Nel **terzo mistero gaudioso** si contempla la nascita di Gesù nella grotta di Betlemme."

*Segue come per il primo mistero*

**L4:** "Nel **quarto mistero gaudioso** si contempla la presentazione di Gesù Bambino al tempio."

*Segue come per il primo mistero*

**L5:** "Nel **quinto mistero gaudioso** si contempla il ritrovamento di Gesù fra i dottori del tempio."

*Segue come per il primo mistero*

**Canto: Salve Regina**

Salve, Regina, Mater  
misericordiae,  
vita, dulcedo, et spes  
nostra, salve.



Ad te clamamus, exsules filii Evae,  
ad te suspiramus, gementes et flentes  
in hac lacrimarum valle.

Eia ergo, advocata nostra, illos tuos  
misericordes oculos ad nos converte.

Et Iesum, benedictum fructum ventris tui,  
nobis, post hoc exilium, ostende.  
O clemens, O pia, O dulcis Virgo Maria



ADORAZIONE EUCARISTICA  
"L'amore cambia la nostra vita"

**Letture 1:**

*Dal Vangelo secondo Luca  
(Cap.19, 1-10 Zaccheo)*

In quel tempo Gesù entrato in Gerico attraversava la città, ed ecco un uomo di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere quale fosse Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, poiché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per poterlo vedere, salì su un sicomoro, poiché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». In fretta scese e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «E' andato ad alloggiare da un peccatore!». Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perché anch'egli è figlio di Abramo; **il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto**».



**Esposizione del Santissimo Sacramento**

**Canto: Spirito Santo,  
vieni nel mio cuore**

Spirito Santo, vieni nel mio cuore  
del Tuo amore, infiammalo

Spirito Santo, vieni nel mio cuore  
della Tuo Pace, riempilo

Spirito Santo, vieni nel mio cuore  
della Tua Gioia, riempilo

Alleluja, alleluia  
Alleluia, alleluia (x2)

**Letture 2:** *(Lo sguardo di Gesù – i fedeli ascoltano in contemplazione)*

- Gesù, eccomi qua, sono il tuo Zaccheo.  
Anche io mi sento piccolo rispetto a Te.

Anche io sono in alto per vederti meglio, per vedere la luce del Tuo corpo e del Tuo spirito in quel pane consacrato.

Alza ancora il Tuo sguardo, e fammi sentire la Tua voce, chiamami, parla al mio cuore, a questo peccatore ...., parla a questo Zaccheo.

- Zaccheo non era solo "un pubblicano", uno che riscuoteva le tasse per conto dei Romani, che collaborava con loro, ma era addirittura "un loro capo". Era ricco, ambizioso, avido di denaro. Era odiato, considerato "immorale" per il popolo ebraico, un peccatore, un venduto, ma era anche temuto da tutti.

- Zaccheo aveva un desiderio profondo: voleva vedere Gesù. Da lui impariamo che noi "siamo" anche i nostri desideri. Chi desidera "poco" e si accontenta, troverà poco. Chi si accontenta di una bella auto, di una bella casa, dell'immagine, potrà ottenere questo, al massimo. Chi invece ha "grandi" desideri, può essere un grande uomo. Così, se vuoi conoscere Gesù lo cerchi, non ti arrendi, scavalchi, ti arrampichi; se vuoi il Paradiso, cerchi Gesù!

- C'era però la folla che impediva a Zaccheo di vedere Gesù. La folla è la gente che dice: "Ma dove vuoi andare? Fermati qui, fai come tutti! Rischia di farti male!" E' vero che le navi in porto sono al sicuro, ma noi sappiamo che non sono state create per questo! Così, noi siamo fatti per solcare il nostro tempo, per spiegare le nostre vele e andare nel mondo, per crescere in perfezione, per la felicità eterna.

- Zaccheo non si accontenta di vedere Gesù da lontano, non si dà per vinto, e per questo sale su un "sicomoro", un albero di nessun valore per gli ebrei. Era una persona famosa e conosciuta in città. Per salire su quell'albero si è disinteressato di ciò che avrebbero pensato di lui. Non ha ascoltato le voci che gli dicevano: "Io sono una persona in vista...un funzionario importante, o magari un imprenditore famoso, un sindaco, un prete... e non posso fare certe cose! Mi vergogno! Poi cosa diranno di me?" Se avesse ascoltato queste voci, non avrebbe mai incontrato Gesù. Per seguire il Signore dobbiamo vincere la paura degli altri: o si segue il Signore, o gli altri.



- Se avesse pensato "Con tutti quelli che sono qui, vuoi che guardi proprio me!", non avremmo mai letto questo passo del Vangelo. Se dubitiamo che le cose possano accadere proprio a noi, non riusciremo mai ad ottenerle.

- Quando Gesù passa, alza lo sguardo e lo chiama per nome: "Zaccheo". Quello sguardo e quel nome pronunciato da Gesù sono già un atto di amore "forte". Sono un segno profondo della conoscenza che Gesù aveva di lui, del desiderio di incontrarlo.

- Proviamo a pensare cosa deve avere provato Zaccheo... Immaginiamo per un attimo di incontrare una persona famosa di cui abbiamo una stima immensa, di cui conosciamo tutto ciò che ha fatto, tutto di lui; immaginiamo di trovare il coraggio di chiamarlo per nome. Ed ora immaginiamo che le parti siano invertite, che chi ci chiama, come se fossimo noi la persona più importante per lui, sia Gesù, il Creatore dell'Universo, l'Onnipotente, l'Immenso. Riusciamo ad immaginarlo? E' difficile sopporre la gioia che si possa provare, eppure così sarà "per noi" quando un giorno, come Zaccheo, sentiremo Gesù chiamarci per nome, quel nostro nome che è già scritto in Cielo (Lc 10,20).

- Anche la Regina della Pace nel messaggio del 2 novembre scorso ha detto che "Il Padre Celeste è in ogni uomo, ama ogni uomo e chiama ogni uomo col proprio nome". Tutti saremo dunque chiamati per nome, e conosceremo, come Zaccheo, lo sguardo immenso del Padre, lo sguardo di chi conosce tutto di noi, di chi attende con gioia il nostro ritorno, come il padre del figliol prodigo.

- Come ha detto il Santo Padre: "Andiamo avanti, nella certezza che Lui ci guarda, e ci attende per guardarci definitivamente. E quell'ultimo sguardo di Gesù sulla nostra vita sarà per sempre, sarà eterno (omelia del 21 settembre 2013)".

- "Signore, tu mi scruti e mi conosci, tu sai quando seggo e quando mi alzo. Penetri da lontano i miei pensieri, mi scruti quando cammino e quando riposo. Ti sono note tutte le mie vie; la mia parola non è ancora sulla lingua e tu, Signore, già la conosci tutta." (Salmo 138) - Grazie Padre nostro!

## Primo silenzio di riflessione

### Canto: Gesù io credo in Te



Gesù io credo in Te (x 4)

Gesù io amo Te (x 4)

Gesù confido in Te (x 4)

Gesù io spero in Te (x 4)

Alleluia (x 4)

Alleluia (x 4)

### Letture 3: *(L'amore ci cambia – i fedeli ascoltano in contemplazione)*

- Ripensiamo al passo del Vangelo che abbiamo letto. La prima cosa che Gesù dice a Zaccheo, dopo averlo chiamato per nome, è "scendi subito". Per incontrare Gesù dobbiamo scendere infatti dal trono che ci siamo costruiti, dal nostro "io", dalla sommità da cui regniamo, controlliamo e dove ci rifugiamo. Per incontrarlo dobbiamo scendere a terra e, talvolta, anche nelle profondità della nostra esistenza, dei nostri drammi.

- Gesù dice poi a Zaccheo "oggi devo fermarmi a casa tua". Nonostante fosse una persona assetata di denaro e potere e "un immorale" per il popolo, non lo rimprovera, non gli fa la predica, ma va a casa sua, entra cioè "nella sua vita".

- Il nome "Zaccheo" significa "giusto, puro", e in effetti c'era in lui una parte pura, c'era in lui del buono e Gesù lo sapeva. Così è per ogni peccatore: noi siamo portati a "marchiare" le persone, senza neppure conoscerle; Gesù non da giudizi a priori, ci conosce nel profondo e sa trovare il buono che c'è in ognuno di noi, sa considerare anche un semplice gesto fatto per incontrarlo.

- La verità è che anche Gesù cercava Zaccheo! E questo fa sentire Zaccheo "amato" nel profondo. Sarà capitato a qualcuno di noi, quand'eravamo piccoli, di giocare a nascondino e di nascondersi talmente bene, che ad un certo punto gli altri si sono stancati e se ne sono andati. Terribile! Accorgersi che gli altri non ci cercano più e che si sono dimenticati di noi, è davvero terribile! Vuol dire essere invisibili, vuol dire non essere importanti.



- Essere cercati, attesi, desiderati, è invece bellissimo. Se qualcuno mi aspetta, mi desidera, allora vuol dire che valgo per lui, allora la mia vita ha senso d'esserci, allora vuol dire che sono qualcosa di prezioso...

- In verità, noi siamo da sempre "cercati". Non siamo noi che cerchiamo e Lui che fugge, ma Lui che ci cerca e noi che fuggiamo. Così è anche con la nostra Madre celeste: Lei ci chiama, ma siamo noi che non ascoltiamo.

- Siamo noi che fuggiamo, anche perché sappiamo che dopo questi incontri non potremmo mai più essere gli stessi, e tornare a casa come prima. Così è successo infatti a Zaccheo, deciso a donare la metà dei suoi beni ai poveri e quattro volte tanto a coloro che aveva ingannato.

- Eppure molta altra gente quel giorno aveva incontrato Gesù, o meglio "l'aveva visto" ma non l'aveva fatto entrare veramente dentro la propria vita: Zaccheo sì.

Solo facendo entrare Dio in ogni angolo della nostra vita, offrendogli tutto ciò che siamo, seppure peccatori, indegni e traditori, saremo diversi, perché l'amore ci cambia da dentro.

- Noi temiamo questo incontro, perché non crediamo veramente all'amore immenso che ci aspetta, perché pensiamo di non avere la forza di salire sull'albero, di disinteressarci del giudizio degli altri, di penetrare il muro di persone...amici, genitori, suoceri, fratelli... che si frappone tra noi e Lui.

- Temiamo quest'incontro anche perché sappiamo che sarà definitivo, per sempre, come quando ci nasce un figlio: non si può più vivere facendo finta di non averlo, non può più essere come prima, non sarai mai più lo stesso, ci sarà per sempre.

Questo incontro ci spoglia delle maschere che ci siamo costruiti, abbatte tutte le mura di protezione che abbiamo innalzato e ci fa vedere "tutto" nel Suo amore.

Se però abbiamo questi timori, non saremo mai come Zaccheo, non Lo incontreremo mai.

- Incontrare Gesù, anche nelle altre persone, ognuno secondo la sua vocazione, è un'esperienza che merita tutta la nostra vita. Vuol dire avere "fede vera", vuol dire arrendersi a Lui e farsi prendere: "E va bene, mi arrendo, eccomi... sia fatta la Tua volontà!". Se lasciamo entrare in noi quest'amore, non si può più vivere senza! Tutto il resto è non-vita rispetto a questo vivere libero, vero, pieno d'amore. Quanti martiri, dopo questo incontro, hanno accettato le più terribili torture, donando amore ai loro aguzzini, nella certezza di vivere per sempre nell'amore eterno!

- Perché l'amore ci cambia la vita? Hai quarant'anni e un giorno ti accorgi della verità: hai sbagliato, hai fallito la tua vita, ti sei sposata, hai vegetato nel tuo matrimonio, non ti sei resa conto che ogni giorno diventavate sempre più estranei, che lui era sempre più preso dal suo lavoro e dalle sue cose, e tu dalla casa e dai figli. Poi un giorno, lui ti lascia per un'altra. Ma la scoperta più amara è che tu hai vissuto con la benda negli occhi e adesso è troppo tardi. Senti un macigno enorme dentro di te: come te lo puoi perdonare? Tutto sembra crollare, finire. Ma la Sua voce ti entra dentro: "Sì, è vero, è andata proprio così. Non aver paura, per me non sei sbagliata; puoi ri-iniziare; io ti starò vicino; tu sei importante per me; adesso va', io sarò con te; non ti buttare via. Adesso io ti do la mano e tu ti rialzi perché io ho bisogno di te, perché io ti amo". Poi ti assalgono i sensi di colpa: "Sì, ma ho sbagliato; ho fallito". Ma se lo ascolti, la Sua voce è più forte di tutte le altre e ti dice " Non aver paura! Vai avanti! Ci sono io ad abbracciarti quando sei stanca!". E il Suo amore ti dà la forza.

- Hai sempre dovuto essere diverso da quello che realmente eri perché nessuno ti accettava, nessuno aveva occhi per te. Ti sei costruito una maschera, una corazza e hai cercato che nessuno vedesse oltre. Ma Lui ti dice: "Ma pensi che io non sappia cosa c'è dietro? Lasciami entrare, lasciami amare ciò che sei, lasciami amare non solo la tua forza, ma anche la tua debolezza. Io voglio te e non la maschera che ti sei costruito".

L'amore ti cambia la vita, ma ne vale infinitamente la pena!

**Letture 4:** *(Legge un testo adattato della Prima lettera di San Paolo ai Corinzi 13,1)*



Se anche parlassi le lingue degli uomini  
e degli angeli,  
ma non avessi l'Amore,  
sarei come il bronzo che risuona  
o il cimbalo che tintinna.  
E se anche avessi il dono della profezia e  
conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza;  
se anche possedessi una fede così grande  
da trasportare le montagne,  
ma non avessi l'Amore,  
io non sarei nulla.  
E se anche distribuissi  
tutti i miei averi ai poveri  
e offrissi il mio corpo perché fosse bruciato,  
ma non avessi l'Amore,  
niente di tutto ciò mi gioverebbe.

L'Amore è paziente, è benigno l'amore;  
non è invidioso l'amore,  
non si vanta,  
non si gonfia,  
non manca di rispetto,  
l'Amore non cerca il suo interesse,  
non si adira,  
non tiene conto del male ricevuto,  
non gode dell'ingiustizia, ma si compiace  
della verità.

L'amore tutto copre, l'amore tutto crede,  
l'amore tutto spera, l'Amore tutto sopporta,  
L'Amore non avrà mai fine.

### Secondo silenzio di riflessione

#### **Canto: Insegnaci Signore**

Insegnaci Signore a perdonare,  
come anche tu ci hai perdonato

Insegnaci Signore ad amare,  
come anche tu ci hai amato

Signor Gesù, Signor Gesù,  
Signor Gesù, pietà di me (x 2v)

Insegnaci Signore a pregare,  
come anche tu hai pregato

Insegnaci Signore ad amare,  
come anche tu ci hai amato

Signor Gesù, Signor Gesù,  
Signor Gesù, pietà di me (x 2v)

**Letture 4:** (Legge un brano del discorso  
sull'Amore di Sant'Agostino, anno 400 d.C.  
circa)

Se tacete, tacete per amore...  
se parlate, parlate per amore...  
se correggete, correggete per amore...  
se perdonate, perdonate per amore.

Sia sempre in voi la radice dell'amore,  
perché solo da questa radice  
può scaturire il bene.

Amate... e fate ciò che volete.

L'amore, nelle avversità, sopporta...  
nella prosperità, si modera...  
nelle sofferenze, è forte,  
nelle opere buone, è gioioso,  
nelle tentazioni, è sicuro,  
nell'ospitalità, generoso,  
tra i veri fratelli, lieto,  
fra i falsi, paziente.

E' l'anima dei libri sacri,  
la virtù della profezia,  
è salvezza dei misteri,  
è forza della scienza,  
frutto della fede,  
è ricchezza dei poveri,  
è vita di chi muore...  
L'amore... è tutto.

### Terzo silenzio di riflessione

#### **Preghiera per le Anime del Purgatorio**



#### **Tutti assieme:**

Signore Gesù, Ti preghiamo per le Anime del  
Purgatorio.

Esse soffrono tanto e desiderano  
ardentemente venire a Te, nostro Creatore e  
Salvatore, per restare con Te in eterno.

Ti raccomandiamo, o Gesù, tutte le Anime del  
Purgatorio, ma specialmente quelle dei nostri  
parenti, amici, conoscenti ed anche dei nostri  
nemici. Ti preghiamo anche per le Anime più  
abbandonate.



Dona riposo al loro spirito e ammettile a godere la luce del tuo volto.

Accogli, o pietosissimo Gesù, questa nostra umile preghiera. Te la presentiamo per le mani di Maria Santissima, tua Madre Immacolata, del glorioso Patriarca San Giuseppe, tuo Padre putativo, e di tutti i Santi del Paradiso.

Amen.

### **Canto: Adoriamo il Sacramento**

Adoriamo-o il sacrame-ento  
che-e Dio Padre ci donò-o-o.  
Nuovo patto, nuovo rito  
nella fede si compì.

Al mistero è fondamento-o  
la parola-a di-i Gesù.

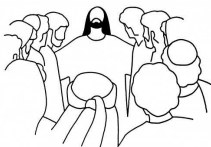


Gloria al Padre- onnipote-ente,  
glo-oria al Figlio Redento-o-or,

lode grande, sommo onore  
all'eterna Carità.

Gloria immensa, eterno amore  
alla Santa-a Tri-i-nità. A-a-a-men.

### **Benedizione Eucaristica**



#### **Sacerdote:**

Preghiamo.

Donaci, o Padre, la luce della fede e la fiamma del tuo amore, perché adoriamo in spirito e verità il nostro Dio e Signore, Cristo Gesù, presente in questo Santo Sacramento. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

**Tutti:** Amen.

**(Benedizione: il sacerdote prende l'ostensorio e fa il segno di croce sul popolo con il Sacramento)**

**(Acclamazioni finali - Tutti ripetono assieme al sacerdote)**

- Dio sia benedetto.
- Benedetto il suo santo nome.
- Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.
- Benedetto il nome di Gesù.
- Benedetto il suo sacratissimo Cuore.
- Benedetto il suo preziosissimo Sangue.
- Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare.
- Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.
- Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.
- Benedetta la sua santa e immacolata concezione.
- Benedetta la sua gloriosa assunzione.
- Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.
- Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.
- Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi

### **Reposizione del Ss.mo Sacramento**

#### **Canto: Grazie Gesù**



Grazie Gesù, Grazie Gesù,  
Grazie Gesù, Grazie Gesù

Tu sei pace, Tu sei pace,  
Tu sei pace, Tu sei pace,

Tu sei amore, Tu sei amore,  
Tu sei amore, Tu sei amore,

Tu sei gioia, Tu sei gioia,  
Tu sei gioia, Tu sei gioia,

Alleluja, Alleluja,  
Alleluja, Alleluja,

#### **LETTURA DEL MESSAGGIO DI MEDJUGORJE**

**Tutti assieme:** lettura del messaggio del 25 novembre 2013 dato a Marija (in alternativa il messaggio a Mirjana del 2 novembre 2013)

### **Breve commento del Sacerdote**



## **Canto finale: Sono qui a lodarti**

Luce del mondo nel buio del cuore  
vieni ed illuminami,  
tu mia sola speranza di vita,  
resta per sempre con me.



*(Rit) Sono qui a lodarti, qui per adorarti,  
qui per dirti che tu sei il mio Dio  
e solo tu sei Santo, sei meraviglioso,  
degnò e glorioso sei per me.*

Re nella storia e re nella gloria,  
sei sceso in terra tra noi,  
con umiltà il tuo trono hai lasciato per  
dimostrarci il tuo amor.

*(Rit) Sono qui a lodarti, qui per adorarti,  
qui per dirti che tu sei il mio Dio,  
e solo tu sei Santo, sei meraviglioso,  
degnò e glorioso sei per me.*

*(Rit) Siamo qui a lodarti, qui per adorarti,  
qui per dirti che sei il nostro Dio,  
e solo tu sei Santo, sei meraviglioso,  
degnò e glorioso sei per noi.*

## **(Tutti: segno della croce)**



*"Aiutatemi ad aprire la strada a mio Figlio"*